

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, Gesù ci ricorda ancora una volta che la vera vita è rivolta verso Dio. Rivolgiamoci a lui con fiducia, per ottenere forza e sostegno per il nostro cammino terreno. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

1. Per i sacerdoti, le suore, i laici, perché ognuno, secondo il proprio carisma, sia costruttore del regno di Dio nella vita di ogni giorno, preghiamo.

2. Per i capi dei popoli, perché riconoscano la fragilità del loro potere, e usino la loro autorità per realizzare la giustizia, cercando di aiutare concretamente i deboli e i disagiati, preghiamo.

3. Per coloro che sono nell'angoscia o

in ristrettezze economiche: trovino nei cristiani conforto e sostegno per risolvere le proprie necessità, preghiamo.

4. Per la nostra assemblea cristiana, perché rinnovi attorno al banchetto eucaristico la speranza che la anima e sia capace di annunciarla al mondo, preghiamo.

Cel. Signore, noi non sappiamo né il giorno né l'ora del tuo ritorno. Mantienici vigilanti nella carità e nella speranza, e preparaci ad accogliere te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, sai che è difficile restare onesti quando tutti cercano di arraffare e usano ogni strumento per farlo. Dacci la forza della coerenza per mostrare che la giustizia crea fratellanza e serenità

Preghiera dopo la comunione

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

17 Novembre 2024 XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La nostra vita è una continua guerra tra interessi e ambizioni di giustizia. Ci è difficile credere che la giustizia potrà trionfare e costruire fratellanza; forse è perché creiamo poco nelle potenzialità dell'uomo

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, ci incontri nella lotta al nostro egoismo, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, ci hai insegnato ad andare oltre i contrasti che riceviamo, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, ci inviti ad essere operatori di giustizia, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **Pace in terra agli uomini, amati dal Signore.**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati dal mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, che farai risplendere i giusti

come stelle nel cielo, accresci in noi la fede, ravviva la speranza e rendici operosi nella carità, mentre attendiamo la gloriosa manifestazione del tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Dn 12,1-3)

Dal libro del profeta Daniele

In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo.

Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 15)

Rit: Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrà vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

SECONDA LETTURA (Eb 10,11-14,18)

Dalla lettera agli Ebrei

Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 21,36)

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo. Alleluia.

VANGELO (Mc 13,24-32)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Il libro di Daniele, che accompagna queste ultime domeniche dell'anno liturgico, è frutto di una tradizione di narrazioni raccolte attorno a Daniele e rielaborate ai tempi della rivolta dei Maccabei da un autore ignoto, che si nasconde sotto la figura dell'antenato, per farne uno stimolo di speranza. Possiamo collocare il nostro libro tra

il 170 aC, data dell'assassinio dell'ultimo sommo sacerdote sadocita legittimo, Onia III, e il 164, data della morte di Antioco Epifane.

Capiamo subito perché è un periodo di angoscia come non c'era mai stata: c'è la faida per occupare il ruolo di sommo sacerdote e il re Antioco che profana il Tempio erigendovi una sua statua, abolendo il sabato e sacrificando carne di maiale nel Tempio, oltre al resto. La fede giudaica è messa alla prova, ci sono martiri (cfr. libro dei Maccabei); bisogna sostenere i perseguitati e il nostro Daniele lo fa in modo magistrale.

Con lo stile apocalittico (la lotta di Michele contro Satana e il suo vegliare sul popolo eletto), Daniele ci dice che Dio ha in mano la situazione, anche se sembra il contrario. Non si parla di nuovo esodo (siamo in patria), ma di salvezza dal contesto storico in corso: alla fine, le faide per il potere termineranno, si scoprirà la loro poca lungimiranza e si ritornerà a una vita dettata non dalla prepotenza e l'ambizione, ma dalla giustizia.

Noi non siamo in un contesto di persecuzione come gli ebrei di allora, o i cristiani dei primi secoli, eppure anche noi viviamo nell'ansia – economica, ecologica, di guerra (anche se lontana) – ci piacerebbe la tranquillità e la pace, ma siamo stressati. Affidarsi alle sole nostre forze e diffidare dell'altro ci mantiene in conflitto, incapaci di andare oltre. Eppure anche noi abbiamo, oltre agli angeli custodi, chi lavora per il nostro bene. Se non sono propaganda politica i dati che ogni tanto ci arrivano dagli organi ufficiali, anche per noi c'è chi si batte per il nostro benessere sociale e, accanto ad essi, qualcuno che ci richiama un cuore che deve essere continuamente coltivato per una maggiore fratellanza che porti la pace.

Ma poi sta a noi essere scritti nel libro, essere giusti che affrontano con carità e severanza le situazioni attuali. Non si tratta di essere bigotti, si tratta di essere profondamente coerenti con Tempio e società: siamo tutti bravi in chiesa, forse di meno nei nostri rapporti quotidiani. Più saremo coerenti e più saremo contestati, perché il nostro comportamento apparirà anacronistico col tempo di oggi. Sarà proprio la nostra costante creatività interpretativa che sconfesserà il giudizio su di noi.

La creatività usata per costruire familiarità, solidarietà, stima, comprensione, misericordia e pace è la nostra garanzia di immortalità. E' vero che il bene è spesso dimenticato, eppure anche noi abbiamo delle figure che ci affasciano e che le circostanze rimettono alla ribalta (Falcone, Borsellino, i vari premi Nobel, anche certe figure ecclesiastiche). Il loro riemergere come esempio e come impegno ci invitano a non cadere nella rassegnazione e a superare questi momenti di difficoltà: ci saranno sempre di esempio, brillano ai nostri occhi come stelle nel firmamento, perché il loro comportamento era guidato da vera saggezza a servizio dell'uomo, non era saggezza per umiliare e schiavizzare.

Diversi studiosi vedono nel "risvegliarsi dalla polvere" per "brillare nel firmamento" da parte dei giusti il primo accenno alla resurrezione. Essa sarebbe la ricompensa per la loro fedeltà a Dio e per le buone opere compiute. Per Daniele la resurrezione è riservata solo a loro, ma da questo momento il concetto di resurrezione continuerà ad evolvere fino a trovare il suo pieno compimento in Gesù.

PROFESSIONE DI FEDE Crede di Nicea

Crede in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.